Intervista a Vincenzo Visco

Il forfait concepito da Colombo per gli «autonomi» mette insieme redditi da 40 a 500 milioni

Ritocchi ingiusti, senza riforme

«L'opposizione di sinistra non dice solo no, fa proposte precise: ecco i punti essenziali...»

«Una tassa così solo nel Ghana»

«Da sinistra non si pronunciano semplici no Esiste un ventaglio di proposte applicabili che il governo fa finta di non vedere E questo perché ci sono due *logiche diverse la nostra è quella di una riforma* fiscale, senza la quale è inutile parlare di un risanamento Quella del governo è una logica di ritocchi, casuali e spesso ingiusti» È l'opinione di Vincenzo Visco, deputato della Sinistra indipendente

ANGELO MELONE

ROMA **Proviamo ad esaminare questa «manovra estiva» di Palazzo Chigi ed a metterla a confronto con le misure avanzate da Pci e Sinistra indipendente. A partire dall'aumento delle aliquote Iva: era davvero una «necessità», così come l'ha presentata De Mita?**

Assolutamente no L Iva al 19% è tra le più elevate in Europa, ed il governo l ha decisa unicamente per finanziare le *innumerevoli falle che si sono* aperte nel bilancio, a partire dal contratto scuola In più si riserva di aumentare anche le aliquote sui beni minori steri lizzando l effetto sulla scala mobile È una logica di prepotenza senza pari

Ma non è la condizione per «avvicinarsi all'Europa», come ci stanno ripetendo a turno i vari ministri?

Questo è un bluff Un impegno comunitario non esiste C'è solo uno studio sulla imposizione sul valore aggiunto, ma molti paesi l hanno rifiuta to Ad esempio, l Inghilterra sui beni minori ha una Iva pari a zero e la signora Thatcher ha già detto che non intende alzarla Per la verità ha fatto di più ha destituito l economista inglese autore di quello stu dio per la Cee, da tutte le sue cariche pubbliche

Quindi stai dicendo che l'Iva al 19% è un balzello, *non una misura necessaria.*

Appunto E mi rammarico che le divisioni esistenti tra i sindacati abbiano finito per non permettergli di contrastare questo disegno, anzi c è stato un sostanziale assenso

Anche la vostra proposta prevede un innalzamento delle imposte indirette: come si giustifica la tua opposizione?

In Italia c'è necessità di alzare le imposte indirette ma c è al tempo stesso un eccesso di contributi sociali Le due cose vanno collegate strettamente e questo è il nostro progetto abbiamo proposto ad esempio la fiscalizzazione della in tera contribuzione sanitaria (20 mila miliardi) insieme ad una imposta su tutto il valore aggiunto della produzione destinata al consumo In questo modo si spostano grosse masse di capitale e si avrebbe una parità di gettito se non qualcosa in più Ecco quella che chiamavo una logica di riforma Su questa strada si troverebbe un accordo anche di sindacati e imprenditori

Veniamo all'Irpef. All'abbassamento delle aliquote, propagandato come «buste paga più pesanti», ma che si riduce ad una semplice restituzione del fiscal-drag per i redditi medio-bassi: alla luce dell'«emergenza fiscale» che giudizio ne dai?

È una brutta manovra e pure uno spreco inutile spendere 7mila miliardi senza avviare una riforma Anzi, toglie spazi per farla in futuro Il punto è questo non abbiamo ingiusti zie e sperequazioni nel gettito solo perché che so, il commerciante non paga Non ne *usciremo finché intere categorie* di reddito non pagano per legge Parlo dei redditi da capitale d impresa agricoli, dai fabbricati La nostra pro posta è semplice tassiamo tutto con le aliquote più basse possibili Come dire, di fronte al fisco tutti sono uguali È una proposta onesta, per questo non passa

C'è una contestazione affiorata più volte e che ti riporto: molti fanno maliziosamente notare che la vostra riforma è simile a quella di Reagan...

Niente di male Forse questi sottili critici dimenticano o non sanno cosa fu la riforma fiscale Reagan Quando venne avviata spostò tre punti del prodotto interno lordo (oltre trentamila miliardi) dalle famiglie alle imprese Qual'era il problema? Evasione ed elusione erano divenute insopportabili fino a provocare rivolte fiscali di massa Allora Reagan, basandosi sugli studi degli ultimi 15 anni, propose una riforma più radicale della radicale sinistra democratica Fu costretto a farlo Ci fu la ribellione del Partito Repubblicano, ma poi nessuno in concreto se la sentì di passare per difensore degli evasori. Avrei due o tre bei libri da regalare ai nostri critici per rinfrescarsi la memoria

Riferimenti storici a parte, Colombo paventa una fuga dei capitali di fronte alle tasse...

Non diciamo idiozie Sarebbe sempre una imposta più bassa che in altri paesi

Rimane la questione della Cee. De Mita suggerisce di attendere la normativa comunitaria.

Che meraviglioso spettacolo il capo del governo di uno Stato sovrano, una delle grandi potenze eccetera eccetera, che delega i fondamenti di politica tributaria a scelte extra nazionali Non s'era mai visto Anzi, di solito accade l opposto Che segnale si lancia all'Europa? Che i redditi da capitale non vanno tassati? Ma attenzione, il sistema non regge più Anche noi andiamo verso la rivolta del lavoro dipendente possibile non se ne rendano conto?

La richiesta di un nuovo condono fiscale sembra fatta apposta per alimentarla, non ti sembra?

È esattamente un modo per deviare la protesta dei lavoratori dipendenti contro quelli autonomi Non ci si può prestare a questo gioco

Prova allora ad interpretare la proposta del nuovo regime fiscale per gli autonomi. Iniziamo dalla divisione dei contribuenti in tre fasce a seconda del reddito.

Secondo la proposta Colombo alla prima fascia di redditi minimi si applicherebbe un regime forfettario La cosa può avere un senso soprattutto dal punto di vista amministrativo visto il basso volume di affari cui si riferisce Il problema è la grande fascia centrale, da circa 30 a circa 500 milioni di giro d'affari Siamo di fronte a un grande bluff in sostanza è anche questo un regime forfettario, l'ispirazione è la stessa approssimazione dove è difficile accertare Ma ecco il punto, non ci si ferma qui Si stabilisce un reddito minimo, a seconda delle categorie di impresa e di qualche altro parametro, che vale per tutti Ma che senso ha trattare allo stesso modo uno con 40 milioni di reddito ed uno con 500? Ho fatto delle ricerche una soluzione così esiste solo nel Ghana Non si può accettare questo patto sottobanco dichiaratemi il minimo e lo Stato non vi faccio gli accertamenti

Su quali linee riformeresti le tasse per gli autonomi?

Si può avere un indice di redditività ma ad un ampio spettro di imprese si deve affiancare una imposta minima estremamente articolata Altrimenti si fa un regalo ai più grossi, e – ad essere sincero – mi sorprende la mancata reazione delle categorie a questa che è in fondo, una proposta della Confcommercio Il tutto condito dalla proposta di condono De Michelis la chiama «tassa d ingresso» mentre Colombo sostiene che con questo sistema ci sarà maggior *gettito Come possono farci* credere che la proposta agli autonomi è di pagare l ingresso in un «Olimpo» in cui pagheranno più tasse?

Ma con il condono non si può risolvere almeno il «pregresso» dei milioni di incartamenti giacenti alle Finanze?

La realtà è opposta Si creano masse di pratiche che paralizzano gli uffici Le pratiche dell ultimo condono sono appena state terminate, dopo cinque anni Tanto vale organizzarsi *per far pagare le tasse* future, invece che far finta di far pagare quelle del passato

Vincenzo Visco

L'idillio col Psi a Rimini

«Portateci la vostra linfa» Ora Acquaviva offre a Cl posti nel vertice socialista

«Vorrei che questa intesa con Cl si traduca in una immissione di gruppi dirigenti» l'audace offerta viene fatta da Gennaro Acquaviva, portavoce della segreteria socialista, giunto a Rimini per partecipare a un dibattito durante il quale ha raccolto facili simpatie polemizzando con il gesuita Sorge. Cacciari, ospite del meeting, critica l'intesa col Psi («E' politicume») e viene svillaneggiato.

DAL NOSTRO INVIATO
SERGIO CRISCUOLI

RIMINI Il Psi non si presenta a mani vuote La sua dote per questo matrimonio «scandaloso» con i «crociati del 2000» non è solo spirituale Poltrone, adesso offre poltrone In un futuro assai prossimo una rappresentanza di Comunione e liberazione e del Movimento popolare potrebbe continuare a *cercare l'infinito* è all'ombra del garofano in qualche ufficio direttivo del partito o, meglio, dal trampolino di una lista elettorale Non c è ancora nulla di deciso, ma la cosa non deve essere tanto ipotetica se Gennaro Acquaviva, portavoce della segreteria socialista, appena arrivato al meeting di Rimini non ha remore a parlarne con i giornalisti «Vorrei che questa intesa con Cl – dice – si traduca anche in una immissione di gruppi dirigenti Siamo in cerca di nuovi quadri speriamo che vengano» I seguaci di don Giussani vedono così salire le loro azioni man mano che inaspriscono le ostilità contro l'attuale segreteria democristiana «Non hanno avuto nella Dc interlocutori affidabili», dice malizioso Acquaviva E il Psi come si presenta a Cl? «Noi – risponde l'esponente socialista – abbiamo un bisogno fondamentale di animazione Siamo un partito in crescita e vogliamo diventare il partito della società civile Perciò abbiamo bisogno di 'linfa' e ci apriamo a questi movimenti, che non consideriamo estranei sono parte di una realtà più vasta e progressista».

E' la prima volta che in questa «love-story» tra Cl e Psi si parla esplicitamente di poltrone E' vero che l'annuncio (o la promessa) viene da un dirigente socialista che in passato è più volte inciampato nelle smentite di Craxi, ma è anche vero che finora i suoi infortuni sono derivati soltanto da un «eccesso» di franchezza. La notizia quindi è credibile, almeno per quanto riguarda le intenzioni socialiste Quanto ai ciellini, loro fino all'altro ieri hanno ripetuto che la convergenza con il Psi non è elettorale, ma hanno anche assicurato che non sarà priva di conseguenze politiche. La passione che mostrano per il *nuovo partner, del resto, non* riescono a nasconderla, tanto che hanno qualche difficoltà di equilibrio lessicale quando devono replicare alle osservazioni critiche che il loro connubio suscita Il filosofo Massimo Cacciari, ospite anche quest'anno del meeting di Rimini, è stato addirittura definito ridicolo da Giancarlo Cesana, *leader di Mp, per una sua* dichiarazione alla stampa. «C'è una totale estraneità – aveva osservato Cacciari – tra il socialismo italiano e un movimento come Comunione e liberazione, sui temi importanti Se per ragioni tattiche o per interessi contingenti ora si cercano accordi e convergenze, si tratta soltanto di politicume Non so quanto possa avere il naso lungo questa bugia, chè di bugia si tratta, questo trucco Se Cl – aveva continuato Cacciari – ha degli avversari di carattere ideologico e culturale, questi dovrebbero essere oggi i socialisti, rappresentanti di una cultura laica totalmente mondanizzata. Capisco le esigenze di 'traffico politico', ma se viene meno ogni chiara definizione della propria identità temo che il movimento potrà resistere agli attuali rilevanti livelli di partecipazione assai poco».

«Parla come un fratone – ha reagito con irritazione Cesana – la cosa più ridicola è che ci sono dei laici che si mettono a fare i preti» E questo è per un ospite del meeting. Per il senatore repubblicano Giovanni Ferrara, che in un articolo su *Repubblica* aveva scritto cose analoghe, c'è di peggio: «Questi laici che si mettono a fare i vescovi – ha detto ancora Cesana – scocciano noi come, penso, anche i vescovi»

Sul filo che lega Cl al Psi, insomma, c'è l'alta tensione, mentre i rapporti tra il movimento di don Giussani (che «controlla» circa un milione di voti) e lo Scudocrociato sono *sempre più problematici*. «E' stata un'ingenuità da parte nostra – punzecchiava ancora il Cesana – credere nel rinnovamento della Dc, ma sbagli ne fanno tutti » L'on. Nicola Sanese, sottosegretario all'industria, democristiano e ciellino, si aggira tra gli stand del meeting un po' preoccupato e confida «L'ho detto a De Mita, a Bodrato e a Martinazzoli che devono venire, ma non si vedono *Il fatto* è che la Dc non è attrezzata ad avere rapporti con i movimenti, i socialisti sono più scaltri». Ma oggi arriverà Andreotti e si prevedono applausi da scala Mercalli. Sarà un giorno interessante si potrà capire meglio se l'armata ciellina sta davvero sfuggendo al controllo democristiano o se l'idillio con Craxi è destinato a restare un flirt di mezza estate anche se non è il primo.

Irregolarità fiscali accertate tra i collegi incaricati di dirimere le controversie
Proteste dei sindacati per le denunce della Guardia di finanza contro gli insegnanti di Torino

«Evasori»: dopo i professori, i giudici tributari

Nel mirino dei tecnici del Secit, gli 007 del ministero delle finanze, ci sono ora i giudici tributari, coloro che dovrebbero dirimere le controversie tra contribuenti e fisco. La notizia è contenuta in una relazione inviata a questo proposito allo stesso ministro Colombo. Aspre polemiche e durissime reazioni intanto da parte degli insegnanti per l'indagine promossa dalla guardia di finanza di Torino.

FRANCO ARCUTI

ROMA Se ad evadere il fisco ora ci si mettono anche i giudici tributari, coloro cioè ai quali è demandato il compito di accertare quali e quanti *contribuenti non pagano* le tasse, sarà davvero difficile immaginare che nel nostro paese possa mai funzionare un corretto sistema fiscale L'allarme è stato lanciato dal Secit, lo speciale comitato di 007 del Ministero delle Finanze, che avrebbe accertato evasioni fiscali da parte di alcuni componenti dei consigli tributari In *una relazione del comitato*, consegnata al ministro, si rileva «la mancata dichiarazione da parte di componenti di commissioni tributarie, dei compensi percepiti per tale *incarico*» Ma ad essere messo sotto accusa, dai super*ispettori del ministero, non è* soltanto il giudice tributario, bensì tutta la struttura del contenzioso tributario. E se non si porrà mano a tutto questo, a parere degli 007, non sarà certo sufficente un «condono fiscale» a risolvere il problema Per rendere efficienti e credibili i consigli tributari i tecnici del Secit propongono al ministro innanzitutto la creazione di giudici tributari a tempo pieno, in quanto è proprio l attuale figura del giudice a tempo parziale a rendere scarsa*mente credibile l'istituzione* Tanto più che la maggior parte di questi giudici esercitano parallelamente la professione di «assistenza e consulenza fiscale»

Dunque ad evadere non sono certamente solo gli in*segnanti, finiti nel mirino* della guardia di finanza di Torino per le presunte evasioni fiscali collegate alle lezioni private per gli studenti rimandati a settembre Una indagine che è stata giudicata ridicola, provocatoria e scandalistica da insegnanti e sindacati «Non possiamo nascondere che il fenomeno esiste, d'altra parte siamo stati noi i primi a denunciarlo – dice Emanuele Barbieri, della segreteria nazionale della Cgil scuola – ma nessuno ci ha mai dato ascolto *Ora questa operazione della* guardia di finanza mi sembra che abbia avuto come effetto solo quello di provocare dello scandalismo spicciolo Secondo noi bisogna andare *alle origini del fenomeno* Guardare a questa scuola sempre più inadeguata e che si limita a registrare, in questo caso, l'impreparazione dello studente abbandonandolo poi a se stesso La Cgil aveva proposto l'istituzione di corsi di recupero estivi gestiti dalle stesse scuole Un tentativo ci fu, ma fallì miseramente Senza alcuna struttura pubblica predisposta ad assolvere a questo compito, famiglie e studenti devono arrangiarsi, e così– conclude Barbieri– il «mercato nero» delle lezioni private trova sempre più spazio»

Bordate ben più pesanti, verso guardia di finanza e governo, arrivano dal fronte del sindacato autonomo degli insegnanti, lo Snals «E' *un'inchiesta ridicola e provocatoria*», ha tuonato Nino Gallotta, segretario generale dello Snals, «viviamo in un paese dove il governo si mostra debole con i forti e forte con i deboli Un governo che prefensce fare la voce grossa con una sparuta minoranza di insegnanti, ignorando invece ostentatamente e colpevolmente le vere cause e i veri protagonisti dell enorme evasione fiscale» Sarcastico invece il commento di Sandro Gigliotti, leader della Gilda, secondo il quale la guardia di finanza «se ha deciso di impegnare il personale per una simile indagine, evidentemente ha già indagato su tutte le altre gravissime questioni che interessano l'opinione pubblica»

Per il segretario generale della Uil scuola Osvaldo Pagliuca *eliminando gli esami* di riparazione a settembre, questo deprecabile fenomeno sarebbe superato Pagliuca non ha negato che qualche «pecora nera» c'è anche tra gli insegnanti, ma ha aggiunto che l'operazione della finanza ha comunque tutto il «sapore di una persecuzione»

Di fronte al violento contrattacco degli insegnanti, il ministero delle Finanze ha subito messo le mani avanti, scaricando tutta la responsabilità dell'iniziativa addosso *al comando della guardia di* finanza di Torino Da Roma – si afferma al ministero – non è partita nessuna disposizione per una azione di controllo sui professori su scala nazionale

Il Tesoro: nessun slittamento dei contratti per gli statali

Rinvio anche per i tagli alla spesa Sindacati insistono: riforma fiscale

Sempre più in alto mare la manovra economica del governo Il Consiglio dei ministri «della ripresa», domani mattina, sembra ormai destinato a non mantenere le promesse di De Mita sui tagli alla spesa assisteremo di nuovo ad una «prima verifica», mentre proseguono i «distinguo» dei vari ministri Intanto il sindacato avverte «Non possiamo più concedere deroghe al governo, attendiamo coerenza»

Giuliano Amato

ROMA Il primo appuntamento di quello che si può definire un Consiglio dei ministri «lungo tre giorni» era fissato ieri pomeriggio a palazzo Chigi De Mita ha riunito i suoi esperti per il programma (Amato intanto siede in permanenza con quelli del Tesoro) Quindi questo pomeriggio, incontrerà i ministri economici e «della spesa» Infine, domani, la riunione collegiale del governo Ma il barometro su palazzo Chigi sembra essersi messo stabilmente al brutto ormai è definitivamente accantonata l ipotesi (ma nelle dichiarazioni di non più di dieci giorni fa era un impegno quasi solenne) di definire i tagli alla spesa dei singoli ministeri per contenerla entro il tetto di crescita del 14% La stessa commissione Steve nominata dal ministro del Tesoro sottolineava gravemente l impossibilità di tenere sotto controllo la spesa pubblica e di comprendere come e dove lo Stato spende La domanda allora era come e dove tagliare? E soprattutto in questa si *tuazione non si riproporrà una* semplice spallata ai già trabalanti servizi?

La risposta implicitamente è venuta dal portavoce di palazzo Chigi in una conferenza *stampa ieri pomeriggio nel* prossimo Consiglio dei ministri – ha detto in sostanza Nazareno Pagani – si cercherà di conoscere bene il problema della finanza pubblica e di *esaminare i criteri con cui* affrontare la questione «soprattutto in ordine al tamponamento della situazione attuale» Siamo insomma tornati all inizio di tutta questa confusa e contrastata manovra d estate Il deficit ormai si avvia a 140mila miliardi (contro i 115mila previsti come massimo per quest anno), la nuova legislazione fiscale per gli autonomi è rinviata tra le proteste delle associazioni di categoria (ultima – ieri pomeriggio – una dura lettera della Confederazione Nazionale degli artigiani) è stata «stoppata» la riforma Colombo dell amministrazione finanziaria quella del 26 – prometteva De Mita – sarà la riunione dell alt alla spesa Ecco invece l ordine del giorno nelle parole del portavoce di palazzo Chigi non ci saranno definizioni dei tagli alla spesa quanto piuttosto una definizione delle procedure anche in termine di regolamenti parlamentari per la discussione della nuova legge finanziaria Tutto qui Si può già annunciare un ennesimo rinvio E inoltre dietro le parole ufficiali si intravede di *nuovo il tentativo già adom* brato nei giorni scorsi di utilizzare la Finanziaria come «grimaldello» per una riforma d'impetto dei meccanismi di voto parlamentari Sarà dav*vero questo l unico risultato* che vuole cogliere un governo paralizzato sulla emergenza economica?

Anche ieri, intanto, sono continuati a piovere i «distin*guo» dai vari ministeri* interessati agli «eventuali» tagli Ha riunito i suoi esperti il ministro della Sanità Carlo Donat Cattin per il settore si parla di una riduzione di seimila mi*liardi ma i tecnici non smenti*scono né confermano e ripetono «si punterà a ridurre sprechi e inefficienze» Altre indicazioni non ne vengono «Allarme rosso» anche nelle *stanze del ministero dei Tra*sporti Santuz dovrebbe tagliare drasticamente Operazione tutt altro che facile visto che gli oltre 7500 miliardi disponibili sono stati spesi quasi tutti senza apportare modifiche di rilievo al sistema dei trasporti Già i sindacati della categoria hanno protestato duramente e ieri il sottosegretario socialista ai trasporti Angelo Cresco ha aggiunto la sua «Tagliare sarebbe gravissimo si rischia di far saltare tutta l'operazione di rilancio anche togliendo pochi miliardi» Ad accrescere la *confusione* c'è anche *l antici* pazione su un quotidiano di ieri dell idea di Amato di rinviare di un anno i contratti del pubblico impiego (un altro duro colpo per le finanze pubbliche). Al ministero del Tesoro smentiscono recisamente Comunque la risposta sindacale è stata un «non si discute nemmeno a livello di ipotesi»

Si traduce nei fatti la sensazione dell avanzare casuale del governo E sono gli stessi sindacati a sottolinearlo con durezza «Il governo ha mostrato tanta compattezza sui provvedimenti fiscali che stavano stretti al sindacato – dice il segretario confederale della Cisl Sergio D Antoni – ora la mostri nella realizzazione di tutte le misure concordate Cgil Cisl e Uil – conclude – non possono concedere *deroghe all esecutivo*» Una posizione condivisa dalla Uil che propone un confronto su tutto il governo dell economia compreso il neutrizzarsi del l inflazione «È un problema che il sindacato non sottovaluta – dice il segretario confederale della Uil Silvano Verone – ma non deve essere utilizzato per ipotizzare misure di carattere restrittivo e per giustificare misure di tagli alla spesa pubblica che finirebbero per pagare soltanto i lavoratori dipendenti» □ *A M*

COMUNE DI CAPOSELE
PROVINCIA DI AVELLINO

Rettifica data di pubblicazione

Si rende noto che l avviso di gara inerente i lavori **«Realizzazione del polo scolastico in località Pianello» Importo a base d asta *L 5 537 041 559*** *è stato pubblicato sul giornale «L Unità» del* 19 agosto 1988 mentre la data di pubblicazione deve intendersi quella di oggi **25 agosto 1988.**

IL SINDACO Ing **Alfonso Merola**

COMUNE DI AOSTA
VALLE D AOSTA

Il Comune di Aosta provvederà ad appalto mediante gara a licitazione privata **lavori di sistemazione della pavimentazione stradale di alcune *strade comunali, per un importo a base d asta di L 930 327 841***
Le imprese richiedenti dovranno essere in possesso dell iscrizione alla categoria 6 «Costruzioni e pavimentazioni stradali rilevati aeroportuali e ferroviari» dell ANC di importo pari o superiore all ammontare dell appalto
Le richieste di invito in carta da bollo da L 5000 devono essere inviate all ufficio Segreteria del Comune di Aosta entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso L ASSESSORE AI LL PP **Fedele Torre**

COMUNE DI OFFIDA
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Avviso di gara di licitazione privata

Questo Comune intende appaltare con la procedura di cui all art 1 lett C della legge 2 febbraio 1973 n 14 i lavori di **Ristrutturazione e restauro di edificio comunale ex convento S. Agostino da destinare a scuola media per un importo a base d'asta di L. 515.155.000.**
Gli interessati entro le ore 12 del giorno 12 settembre 1988 potranno chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta al sindaco nella residenza municipale È richiesta l iscrizione *all ANC per la categoria* 3-A L opera verrà finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale
La richiesta di invito non vincolerà in alcun modo questa Amministrazione
Dalla residenza municipale 17 agosto 1988
p IL SINDACO L ASSESSORE DELEGATO
prof. Gianfranco Simonetti

VACANZE LIETE

CESENATICO - hotel King - Viale De Amicis 88 Vicino mare tranquillo, camere servizi bar soggiorno sala tv ascensore parcheggio custodito conduzione propria Agosto 42 500 32 500 Forti sconti bimbi e gruppi familiari interpellateci Tel (0547) 82367 (122)

CESENATICO-Valverde - pensione Mirella Via Canova 78 tel (0547) 86474 Moderna vicina mare camere con bagno balcone parcheggio menù a scelta Fine agosto 32 000 settembre 24 500 tutto compreso Sconto bambini (180)

CESENATICO-Villamarina pensione Vallechiara - Via Alberti 10 tel (0547) 86188 Pochi passi mare camere servizi parcheggio trattamento familiare scelta menù Fine agosto settembre 23 000 25 000 tutto compreso Direzione proprietario (183)

IGEA MARINA-Rimini - albergo Milena Tel (0541) 830171 Vicino mare confortevole cucina casalinga ricca colazione parcheggio Fine agosto 27 000 29 000 settembre 23 000 25 000 complessive (181)

RIMINI - MIRAMARE - ALBERGO DUE GEMELLE Via De Pinedo 8 tel 0541/375621 30 m mare tranquillo familiare parcheggio camere servizi balcone ascensore 22 31 agosto 28 000/31 000 settembre 24 000/27 000 Sconto bambini 30% (185)

RIMINI RIVAZZURRA - hotel St Raphael Via Pegli tel (0541) 372220 50 mt dal mare moderno ogni *confort ascensore* camere servizi cucina curata dai proprietari parcheggio Dal 21 31 agosto 30 000 settembre 25 000 (178)

RIMINI - VISERBELLA -HOTEL CADIZ - tel. 0541/734613 - direttamente mare - moderno - camere servizi - balconi vista mare - parcheggio - american bar - sala TV - cucina curata dalla proprietaria. Settembre 26 500 complessive - sconto bambini (182)

I nostri prezzi Vi faranno venire la voglia matta di fare le vacanze a. **VISERBELLA-Rimini** - villa Laura via Porto Palos 52 tel (0541) 721050 Sul mare tranquilla, camere con doccia wc balconi, parcheggio cucina romagnola 22-31 agosto 28 000 settembre 24 000 compreso I V A. - cabine. Sconto bambini (176)

VISERBELLA-Rimini - pensione Villa Mara Tel. (0541) 721260. 100 mt mare familiare, camere servizi Fine agosto-15 settembre 26 000 tutto compreso sconto bambini Direzione proprietario (175)

annunci economici

RIMINI MIRAMARE - hotel Beeve tel 0541/372567 Metri 20 mare moderno confortevole cucina casalinga. Agosto 36.500 - 41 500 (16)

RIMINI - VISERBA 50 metri mare affittasi bilocali Settembre quindicinali 350 000 mensili 450 000 Tel 0541/734223 (33)

SOTTOSCRIZIONE

In occasione del 25° anniversario di matrimonio di Marisa e Fedele Sidari di Trieste, la figlia Giuliana con Andrea sottoscrivono 100 000 lire per *l'Unità*.